

POSITION PAPER



PNRR Abruzzo e la Programmazione dei Fondi Europei 2021-2027

Le proposte di CONFINDUSTRIA ABRUZZO

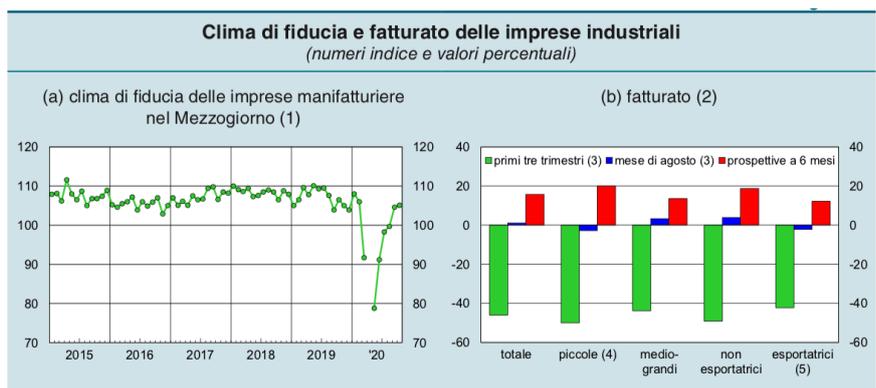
Aprile 2021

Premessa

La Regione Abruzzo è una regione “manifatturiera”, infatti rappresenta più del 24% del PIL regionale. Un valore ampiamente superiore alla media italiana (20%) e paragonabile alla media delle più avanzate regioni tedesche. Il sistema Universitario e della Ricerca è molto qualificato (3 Università, GSSI, INFN, alcune grandi imprese con strutture di ricerca a livello internazionale) ed esiste una proficua collaborazione tra il mondo della ricerca e l’impresa, facilitata da Poli di innovazione ben strutturati. La capacità di attrarre fondi nazionali ed europei (essenzialmente per Ricerca e Sviluppo) è superiore alla media (i bandi MISE e MIUR degli ultimi 5 anni collocano l’Abruzzo ai primissimi posti in Italia).

Il sistema produttivo abruzzese è pronto alla sfida della riduzione delle emissioni essendo l’Abruzzo una regione dinamica, con forte interazione tra produzione, ricerca ed ambiente.

Tale vitalità si riflette nel clima di fiducia e nel fatturato delle imprese industriali regionali che, dopo il periodo più duro della pandemia, hanno mostrato incoraggianti segnali di ripresa, così come riscontrato nel Mezzogiorno d’Italia. (ved. tab. seguente: *L’Economia dell’Abruzzo Banca d’Italia - novembre 2020*)



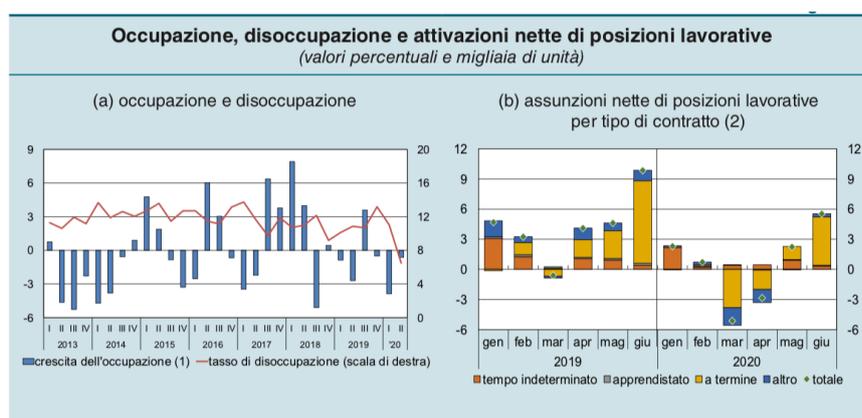
Fonte: Istat per il pannello (a) e *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* della Banca d’Italia per il pannello (b).
(1) Numero indice base 2010=100, dati destagionalizzati. – (2) Saldo percentuale tra la quota di imprese che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo. Il fatturato è considerato in aumento (calo) se cresce (diminuisce) più dell’1,5 per cento. Dati non ponderati. – (3) Rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. – (4) Imprese tra i 20 e i 49 dipendenti. – (5) Imprese con esportazioni superiori a un terzo del fatturato.



In questo contesto, tutte le energie della Regione dovranno concentrarsi sulla ripartenza dell'economia, indirizzando una fase di sviluppo volta a nuovi investimenti, alla tenuta dell'occupazione, al mantenimento in vita e al rilancio dei settori strategici, e alla permanenza delle grandi imprese nel nostro territorio.

La programmazione dei Fondi europei, rappresenta per l'Abruzzo una opportunità unica per la sua crescita economica, sociale e territoriale e per vincere la sfida della competitività e consolidare e creare nuova occupazione.

I dati abruzzesi sul lavoro riportati nella tabella sottostante (L'Economia dell'Abruzzo Banca d'Italia - novembre 2020), lasciano ben sperare anche se sono condizionati da vari fattori, in primis il blocco dei licenziamenti predisposto dal "Cura Italia".



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* per il pannello (a) e elaborazione su dati INPS, *Osservatorio sul precariato* per il pannello (b). (1) Variazioni percentuali del numero complessivo di occupati sul periodo corrispondente dell'anno precedente. - (2) Settore privato non agricolo; i contratti a termine includono anche gli stagionali.

L'opportuna programmazione dei fondi assume quindi un valore straordinario nella situazione storica determinata dalla pandemia, anche per la mole delle risorse messe a disposizione dall'Europa. È necessario pertanto che si giunga alla migliore definizione dell'integrazione delle politiche di sviluppo dei vari strumenti, tenendo conto di quanto previsto nella istituita ZES abruzzese, ulteriore strumento fondamentale per la nostra Regione che dovrà prevedere una nuova zonizzazione 107.3.c. sovrapponibile alle aree identificate dalla ZES.



Per Confindustria Abruzzo risulta determinante assicurare che tutta la Programmazione sia guidata da un'unica Cabina di regia e da una Governance in grado di completare l'allocazione nei tempi richiesti.

In sostanza, si tratta di definire con molta accuratezza l'azione dell'Abruzzo rispetto alle strategie Europee che impatteranno nei prossimi anni, con specifico riferimento agli Obiettivi Tematici contenuti nella nuova programmazione 2021-27. Quanto sopra porta ad esplicitare una serie di indirizzi di policy su varie tematiche.



TEMI PRIORITARI

- 06 | RAFFORZARE E MODERNIZZARE IL SISTEMA DELLE IMPRESE ABRUZZESI
- 09 | INFRASTRUTTURE
- 10 | ZES, TRASVERSALITÀ ED ECONOMIA DEL MARE
- 14 | DIGITALE
- 17 | ECONOMIA CIRCOLARE E EFFICIENZA ENERGETICA
- 19 | LAVORO E FORMAZIONE
- 23 | CREDITO E FINANZIAMENTI
- 24 | TURISMO
- 28 | AREE INTERNE
- 30 | GRANDI IMPRESE



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

RAFFORZARE E MODERNIZZARE IL SISTEMA DELLE IMPRESE ABRUZZESI



In generale, per sostenere le imprese abruzzesi in questo particolare periodo socioeconomico, bisognerà indirizzare le risorse europee per:

- Rinforzarne la sopravvivenza/ripartenza e garantirne i loro **piani di investimento**;
- **Modernizzare il tessuto economico e produttivo** della Regione, per aumentarne il livello di innovazione, competitività, sostenibilità e resilienza del Territorio e delle imprese.

Notoriamente, infatti, le imprese patrimonialmente più solide, più innovative, aperte alla digitalizzazione, managerializzate e con mercati di sbocco differenziati sono più resilienti, perché riescono in tempi brevi ad adattarsi e ad avviare processi di cambiamento per recuperare pienamente e rapidamente la loro attività e ad avere maggiori probabilità di prosperità e crescita nel contesto economico e sociale di cui fanno parte.

A tale scopo è necessario:

- rafforzare le **sinergie tra strumenti di politica industriale** esistenti e tra i vari Fondi Europei per ottenere un utilizzo efficace delle risorse disponibili;
- sfruttare la portata innovativa del ciclo di **programmazione 2021-27** per migliorare e potenziare le linee di azione e gli strumenti di maggior impatto per le imprese con strumenti capaci di convergere su quelle che sono le reali esigenze del mondo produttivo, soprattutto delle PMI;



RAFFORZARE E MODERNIZZARE IL SISTEMA DELLE IMPRESE ABRUZZESI

- erogare **sovvenzioni dirette** a fronte dell'impegno dell'azienda del mantenimento e/o incremento occupazionale;
- **semplificare** gli strumenti di incentivazione, identificando modalità attuative contraddistinte da soluzioni, laddove possibile, automatiche come il credito di imposta;
- adottare modalità di **integrazione fra risorse finanziarie differenti** e il sostegno combinato tra strumenti finanziari e sovvenzioni;
- incentivare l'innovazione tecnologica delle imprese abruzzesi, integrando le misure previste dal piano **Industria 4.0**, favorendo la digitalizzazione delle imprese e incentivando gli investimenti in sostenibilità ambientale;
- sviluppare gli investimenti in **smartworking**, **incentivare la formazione e la riqualificazione della forza lavoro** per aumentare la produttività, e investire in sicurezza degli ambienti di lavoro;
- rafforzare le **filiera abruzzesi** (e le PMI) superando i limiti strutturali derivanti dalla loro dimensione e rendendole più competitive sui mercati internazionali, attraverso interventi per favorire la ricapitalizzazione delle imprese di filiera, per rilanciare l'export e per incentivare le aggregazioni;
- aumentare la competitività delle PMI sui pilastri **dell'internazionalizzazione, della valorizzazione di eccellenze produttive** e territori, anche in chiave turistica, del nuovo credito su base fintech, dell'acquisto di macchinari e tecnologie evolute;
- incentivare l'adozione di piani di **business continuity** al fine di aumentare la consapevolezza dei rischi e il loro controllo preventivo;
- stimolare gli investimenti in **cyber security**, aumentando il



RAFFORZARE E MODERNIZZARE IL SISTEMA DELLE IMPRESE ABRUZZESI

- livello di sicurezza delle PMI e potenziando la capacità delle imprese di rispondere alle minacce informatiche;
- favorire le attività di networking, **cooperazione, scambi di conoscenze in R&I** anche con soggetti non regionali e non italiani, al fine di garantire una contaminazione cross-sectorial e transnazionale fra imprese ed enti di ricerca appartenenti a territori diversi;
 - dare spazio al tema dell'**intelligenza artificiale** e della sua applicazione (con specifico riferimento, ad esempio, alla logistica, al packaging, al turismo);
 - stimolare le **Reti di imprese** finalizzandole a specifiche tematiche, quali ad esempio quelle legate in qualche modo al rafforzamento del modello di business delle imprese aderenti oltre che a quelle relative al rapporto tra ricerca e impresa o alla internazionalizzazione;
 - agevolare la creazione e la fortificazione delle **Startup innovative**. Non più incentivi alla nascita ed alla crescita delle Startup attraverso il finanziamento delle spese di funzionamento (acquisto di beni di investimento e servizi, costi del personale), ma incentivi alla sottoscrizione di contratti di fornitura di beni e servizi innovativi. In pratica le risorse non vengono date alla Startup ma all'azienda che sottoscrive con essa un contratto di fornitura. A fronte di tale contributo, l'impresa concedente si impegna a fornire alla Startup il tutoraggio necessario per la crescita professionale della Startup stessa.



INFRASTRUTTURE



Per le Infrastrutture Strategiche della Regione Abruzzo è necessario individuarne e fissarne il grado di priorità assoluta al fine di realizzare in tempi rapidi quelle materiali riconducibili alla trasportistica ferroviaria, portuale, stradale, aeroportuale, filoviaria, funiviaria, ecc...

Tra queste, in particolare, Confindustria Abruzzo sostiene la veloce realizzazione delle seguenti infrastrutture:

- ferroviarie sulla tratta Roma-Pescara (l'alta capacità per la **connessione Tirreno Adriatico Civitavecchia-Ortona**) e in generale dei **Corridoi TEN-T**;
- strumentali alle **aree ZES Abruzzo**, dove inoltre, come già evidenziato, bisogna garantire la perimetrazione come aree 107.3.c;
- urgenti comprese nel **Masterplan Abruzzo**.

Ulteriori infrastrutture fondamentali sono:

- la messa in **sicurezza e l'ammodernamento dell'A24/A25**;
- la **terza corsia dell'autostrada adriatica** fino a Vasto;
- la piena **funzionalità dell'Aeroporto d'Abruzzo** e dei **porti di Ortona, Pescara e Vasto**;
- la piena **funzionalità** delle infrastrutture della **Logistica**, a partire dall'Interporto di Manoppello, come la messa in rete degli Autoporti.

Inoltre bisogna completare le **infrastrutture digitali** (come la **banda larga**), con priorità per le zone industriali e interne, e implementare, per le destinazioni turistiche, lo sviluppo di **infrastrutture di mobilità sostenibile** ed intermodale e cicloturismo (colonnine ricarica, punti di raccolta e scambio coordinate).



ZES, TRASVERSALITÀ ED ECONOMIA DEL MARE



Implementare le Infrastrutture abruzzesi significa anche tradurre in atti concreti il tema “**Logistica e Mediterraneo**”, che rappresenta la chiave attraverso la quale l’Abruzzo può svolgere una funzione strategica, unitamente al resto del Sud.

Bisogna promuovere una rete logistica e del trasporto merci efficiente e sostenibile, anche attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione.

Nel Mediterraneo, l’Italia e l’Abruzzo hanno una assoluta centralità geografica che consente di istituire relazioni fondamentali, efficienti in termini di logistica economica con i paesi rivieraschi e limitrofi.

Le politiche di avvicinamento delle produzioni ai mercati di sbocco non possono non rafforzare anche nella nostra Regione l’attività dei porti e della logistica del Mediterraneo, finalizzato alla strutturazione di un Southern Range logistico euromediterraneo, competitivo, green, sostenibile e socialmente inclusivo.

Con il sistema imperniato sulle otto **ZES delle regioni del mezzogiorno**, con i relativi sistemi portuali, si affronta e struttura, in termini di mercato, il tema euro-mediterraneo unitamente a quello nevralgico della transizione obiettivo del green new deal. Le ZES, centrate su retroporti e distripark, devono essere rapidamente operative. Lo sviluppo del loro “perimetro” consente di attivare molteplici relazioni interne all’area vasta del Mezzogiorno continentale, Abruzzo compreso, di potenziarla e, connettendola, di valorizzarla anche attraverso l’attivazione della Zona Doganale Interclusa. A ciò, sono indispensabili le infrastrutture, con le necessarie bonifiche, nei retroporti.



ZES, TRASVERSALITÀ ED ECONOMIA DEL MARE

Il Progetto ZES Abruzzo individua le aree industriali lungo un asse trasversale, dalla costa verso l'interno, che mette a valore tutti gli **asset infrastrutturali, funzionali alla ZES** (Porto, Aeroporto, Interporto, Autoporto, Ferrovia Pescara-Roma, Autostrada A24/A25) e allo sviluppo delle **aree interne** della regione. In tal senso, anche in Abruzzo, è essenziale il vantaggio competitivo di una trasversalità trans-europea che realizza la connessione Tirreno-Adriatico.

Va quindi accelerato e completato il progetto di potenziamento e velocizzazione della **Ferrovia Roma-Pescara** che garantirebbe l'attuazione del corridoio trasversale, diramazione del Corridoio V° Mediterraneo, che dal porto di Barcellona raggiunge il porto di Civitavecchia e poi quello di Ortona, per raggiungere il porto di Ploce (Croazia) dove si ricongiunge con il ramo C del Corridoio V°. Promuovere tale trasversalità apre un ventaglio di rilevanti dinamiche di lungo periodo che, dalla creazione di un nuovo corridoio transeuropeo al quale potrà connettersi la ZES abruzzese, portano alla fisiologica integrazione tra le regioni del Mezzogiorno continentale, al consolidamento del ruolo della manifattura e della logistica di Regioni come l'Abruzzo.

In parallelo alla ZES, e alla trasversalità tirreno adriatica, va pertanto immediatamente attivato anche in Abruzzo il progetto di un efficiente sistema di **autostrade del mare** che rappresenta uno strumento essenziale di logistica a valore integrata, al servizio di una efficace politica industriale che punta a promuovere in progressione esponenziale l'intermodalità ferro-gomma-mare sulle dorsali Tirrenica e Adriatica con funzioni di sviluppo delle direttrici di traffico intra ed inter mediterranee.

Il macro-tema dell'economia del mare punta quindi con decisione sulla transizione tecnologica ed energetica nella



ZES, TRASVERSALITÀ ED ECONOMIA DEL MARE

mobilità marittima e nella movimentazione logistico-portuale. A questo comparto dovrebbero andare -nell'ambito della strategia regionale di politica industriale- le misure di sostegno agli investimenti di rinnovo e adeguamento tecnologico a fonti alternative dei mezzi di trasporto, estese a tutti i segmenti della mobilità marittimo-portuale. Le imprese Abruzzesi, in assenza di porti funzionali opportunamente infrastrutturati, sono infatti costrette a scegliere porti di altre regioni distanti anche centinaia di chilometri, con l'aggravio di costi che mettono in difficoltà la loro competitività.

Mare e ferro debbono quindi concorrere al comune fine di fornire e consolidare un decisivo apporto produttivo ed occupazionale, premessa essenziale per un solido processo di sviluppo.

Abilitando da subito il modello-rete dei due Corridoi comodalmente paralleli alle coste italiane potrebbero venire all'Abruzzo immediati vantaggi. La rete dedicata di porti dei due corridoi non si limita alle direttrici Nord-Sud, queste infatti si innescano trasversalmente a est e ovest per poter conseguire efficienza ed economie del traffico intra mediterraneo.

Come già sopra accennato, i due corridoi possono ulteriormente sviluppare la propria capacità di servizio se collegati tra loro da linee trasversali nazionali -come la Civitavecchia-Ortona in Abruzzo- tagliando l'arco adriatico per l'inoltro ai paesi dell'est europeo.

Anche le aree interne pertanto, attualmente sottoposte in Abruzzo al lento processo di desertificazione, potranno strutturalmente essere coinvolte dalla riorganizzazione organica dello spazio, diventando di fatto naturali beneficiarie delle occasioni di sviluppo che si possono attivare, in connessione alle molteplici forme di trasversalità ed intermodalità.



ZES, TRASVERSALITÀ ED ECONOMIA DEL MARE

La rete nell'attrazione della domanda di traffico pesante su gomma, deve coinvolgere, nel versante adriatico in Abruzzo, anche i porti di Ortona e Vasto per l'inoltro internazionale, anche ferroviario, diretto dai porti e/o verso i nodi interni del Nord-Est per l'integrazione con i RFC europei.

Sul piano strutturale, ZES, trasversalità e autostrade del mare costiere dovranno diventare quindi una struttura portante che assolve al ruolo di connettere e sostenere partendo dal Mezzogiorno, con l'Abruzzo in posizione centrale, il Sistema Italia.



CONFINDUSTRIA
ABRUZZO

DIGITALE



L'infrastrutturazione, l'innovazione e la trasformazione digitale sono e saranno i principali driver di crescita delle imprese sia manifatturiere che di servizi. Per rendere più performanti questi processi, occorre:

- avvicinare le PMI alla rete dei Digital Innovation Hub, per una diffusa trasformazione digitale;
- agevolare progetti che consentano il collegamento tra imprese ed aree industriali e le principali reti della banda larga, e il sostegno alla digitalizzazione dei macchinari.

Sul tema, la regione Abruzzo dovrà programmare i Fondi europei disponibili nei prossimi anni guardando alle esigenze delle imprese. In particolare per:

1. INFRASTRUTTURE DIGITALI:

- Azioni decisive per la disponibilità di rete di **accesso in fibra ottica** (vera): occorre garantire a ciascun impresa della regione la disponibilità di accesso alla rete attraverso fibra ottica a prezzi competitivi;
- Azioni di stimolo per spingere la disponibilità della rete 5G almeno nelle zone interessate dai principali nuclei industriali.



DIGITALE

2. SERVIZI:

- Attivare **progetti di “Cross-Digitalizzazione”** tra PPAA regionali ed imprese:
 1. Divulgazione delle modalità e linee guida che le **PPAA** ed in particolare la Regione Abruzzo intendono seguire ed attuare per la digitalizzazione dei loro servizi di interfaccia verso il mondo delle imprese;
 2. Attivazione di **“Forum” permanente di consultazione e di azioni esecutive tra mondo delle PPAA ed imprese**, volto a stabilire e concordare linee guida e modalità di interfacciamento tra i sistemi digitalizzati delle imprese e quelli delle PPAA rispetto a tutte le funzionalità di interfaccia ed interazione tra i due mondi;
 3. Come conseguenza dei precedenti due punti, attivazione di **servizi Full-Digital di interazione tra imprese e PPAA**, mirati all’efficienza e all’alleggerimento burocratico, per favorire e rinforzare la competitività delle imprese regionali
- Favorire la costituzione di un **Backbone regionale IoT-Cloud** che offra la possibilità alle imprese di poter lanciare iniziative digitali di innovazione dei loro processi operativi nei quali l’abbinamento IoT-Cloud offre enormi potenzialità. Ciò può essere possibile ed è grandemente facilitato se esiste la possibilità di connettere uno o più implementazioni IoT all’interno dell’impresa con una dorsale di comunicazione territoriale IoT, come raccordo tra le applicazioni aziendali, la rete Internet ed i servizi di Intelligenza Artificiale, Big Data e Business Intelligence residenti sul Cloud (ciò in aggiunta alla rete 5G nei territori dove vi sono imprese ma la rete 5G arriverà in seconda-terza fase);

DIGITALE

- **3. SUPPORTO CON BANDI E FINANZIAMENTI AD HOC PER LA DIGITALIZZAZIONE:**

Impulso decisivo a Bandi e finanziamenti (caratterizzati di linearità di requisiti e semplicità di accesso) volte allo sviluppo della cultura e delle competenze digitali nelle imprese e più in generale della loro digitalizzazione:

1. Bandi per la **formazione digitale** del personale;
2. Bandi per il **supporto agli investimenti sulla digitalizzazione**, con la creazione di un apposito fondo dedicato e con approccio mirato alle azioni concrete: sportello permanente, con budget annuali, in cui le imprese possono presentare i loro progetti di digitalizzazione ed ottenere supporto economico qualora i progetti dimostrano potenziale efficacia rispetto alla competitività e crescita aziendale.

ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENZA ENERGETICA



L'Abruzzo deve darsi una nuova e ambiziosa missione per il proprio futuro; giungere all'identificazione del proprio territorio come la "**Regione Circolare d'Europa**", che si affianca alla Regione Verde d'Europa.

Ciò attraverso:

- una declinazione partecipata di concetti quali **transizione industriale** alla decarbonizzazione, percorsi di sostenibilità territoriale, trasformazione in chiave digitale di processi, prevenzione e gestione dei rischi;
- l'implementazione dei modelli di business e dei processi produttivi a basse emissioni di carbonio e con **ridotto impatto ambientale**;
- l'incentivazione di imprese e cittadini all'utilizzo di sistemi di trasporto sostenibili e più efficienti;
- misure volte a favorire una transizione rapida, ma graduale, verso un modello di **economia circolare e produzione eco-sostenibile**, incentivando il recupero, il riutilizzo ed il corretto riciclo dei materiali.

In Abruzzo è pertanto indispensabile e urgente sviluppare progetti "concreti" nei seguenti ambiti con i Fondi della Programmazione Europea. In particolare:

- **Interventi industriali per impianti di autoproduzione/co-generazione** al fine di incentivare la maggiore efficienza



ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENZA ENERGETICA

energetica ed il minore impatto ambientale di determinati sistemi produttivi. Gli interventi potrebbero riguardare sia la creazione ex-novo di impianti di efficientamento energetico che l'ammodernamento di impianti già in essere;

- **Adeguamento della rete elettrica**, rendendola selettiva e "smart", in ottica di rafforzamento della power quality;
- Interventi per sviluppare la risorsa **Idrogeno** in un'ottica di rispetto dell'ambiente ed efficienza delle risorse naturali;
- Interventi di sistema per migliorare il tasso di circolarità delle **risorse idriche** tramite investimenti in impianti di "water reclamation/wastewater reuse", al fine di incrementare il recupero delle acque utilizzate nei processi industriali;
- Interventi selettivi e di filiera per l'installazione (o per il rinnovo) di impianti di **recupero e di riciclo degli scarti industriali** (in ottica di circolarità della filiera stessa);
- Interventi volti all'aumento della quantità e della qualità della raccolta differenziata regionale e miglioramento della rete impiantistica per il recupero, trattamento, trasformazione e **riciclo dei rifiuti** post-consumo.

Al fine di aumentare le probabilità di successo in tutte le aree di intervento, è utile la creazione di un **hub tecnologico** per aumentare le competenze territoriali in ambito "circolare", a supporto del sistema produttivo.

LAVORO E FORMAZIONE



Il tema della politica del lavoro è decisivo e necessita di un piano d'azione pluriennale, finanziato con i Fondi Europei, e basato su azioni che mirino a:

- 1.** Prevedere l'istituzione di uno strutturato e permanente **Osservatorio Regionale sui Fabbisogni Formativi delle Imprese e sulle Nuove Professioni**, che sia in grado di intercettare i dati sulla domanda di lavoro espressa dal territorio, in modo da poter così indirizzare la formazione specifica dei lavoratori, garantendo agli stessi alti livelli di occupabilità;
- 2.** Sostenere lo **sviluppo degli ITS** che costituiscono un esempio virtuoso di formazione specialistica con risultati eccellenti sull'occupazione, e incentivazione della costituzione di Academy aziendali che potrebbero trovare negli ITS un perfetto modello di sviluppo;
- 3.** Realizzare uno **studio** sulle potenzialità dell'utilizzo dello **Smart Working** nel territorio regionale per consentire uno sviluppo delle potenzialità del lavoro agile;
- 4.** Progettare, sistemi di **premierità e incentivazioni** per le imprese che rispettano le regole sociali ed in grado di investire ed assumere stabilmente;
- 5. Rilanciare gli Investimenti su Ricerca, Istruzione, Università, Innovazione**, fondamentali per favorire crescita e sviluppo. L'innovazione richiede una linea continua tra ricerca di base, applicata e tecnologica, che si sviluppa con la collaborazione tra il sistema imprese, università e enti di ricerca, e un mondo scientifico che ha bisogno di essere rafforzato e potenziato per sostenere il tessuto produttivo. Gli incentivi pubblici e gli interventi



LAVORO E FORMAZIONE

privati possono favorire un maggiore trasferimento tecnologico tra università e industria e rendere le nostre imprese competitive nel mercato internazionale;

6. Sostenere le Imprese nell'acquisire e trattenere figure e profili più qualificati e nel potenziare le conoscenze presenti in azienda. In particolare:

- promuovendo la cultura di impresa e la formazione continua degli imprenditori e dei loro collaboratori, al fine di poter adattare o innalzare il livello professionale presente in azienda, in stretta connessione con nuovi processi produttivi e modelli di business;
- incentivando l'inserimento di figure manageriali nelle PMI, così da supportarle ad intraprendere processi di M&A, a dotarsi di strumenti di controllo o per svolgere le attività di certificazione bilanci, a rivedere la digitalizzazione della propria impresa.

7. Attivare nuove politiche attive e Servizi per il lavoro, e Programmi di formazione permanente per ricollocare i lavoratori non solo da un posto di lavoro ad un altro, ma, se necessario, da un settore ad un altro attivando processi di riconversione e di riqualificazione professionale continua orientata a competenze digitali, di Green economy e ai fabbisogni reali del territorio. Fondamentale il sistema regionale di certificazione delle competenze.

8. Intervenire sul sistema della Formazione per prevenire la disoccupazione tecnologica, e agire sulla qualità e le condizioni lavorative che modificano la riorganizzazione di tempi e modalità di esercizio delle mansioni. E' necessario investire in formazione e riqualificazione professionali partendo dall'individuazione e validazione degli apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali. Le competenze accrescono salario e produttività



LAVORO E FORMAZIONE

ma devono essere accompagnate da strumenti che certificano quelle acquisite dai lavoratori e lavoratrici negli ambiti di apprendimento formali e informali e da scelte di politiche attive in formazione innovativa come l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato.

È inoltre necessario pianificare il futuro in base ai nuovi scenari con:

- la costituzione di una **piattaforma e-learning/Fad** della Regione Abruzzo da mettere a disposizione degli Operatori della Formazione per la presentazione, l'erogazione, la gestione, il monitoraggio di corsi, vigilanza, controllo e rendicontazione dei progetti e che renda l'iter più snello;
- il **supporto agli enti di formazione e Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.)** attraverso misure economiche per l'ammodernamento degli strumenti da utilizzare e per l'aggiornamento delle competenze;
- l'**erogazione di Voucher** formativi che si basi sul solo sistema repertoriale (qualificazioni e profili professionali e standard formativi);
- la **pubblicazione dei bandi** relativi alla formazione continua professionalizzante per imprenditori, artigiani e dipendenti;
- misure che aiutino le piccole e medie imprese a sostenere i costi aggiuntivi per la **riorganizzazione aziendale, l'adeguamento alle norme di sicurezza favorendo i processi d'innovazione 4.0;**
- misure specifiche per la **Pubblica Amministrazione a servizio delle imprese e dei lavoratori**. Occorre pensare a un piano straordinario di digitalizzazione della PA e di investimenti, nonché ad una profonda revisione delle dotazioni organiche e della loro distribuzione sul territorio.



LAVORO E FORMAZIONE

9. Realizzare la parità di genere sul lavoro che è uno degli asset per rendere l'Abruzzo, più moderno e attenti alle reali esigenze del mondo sociale e del lavoro. Il tema della parità si è, infatti, trasformato oggi in un'emergenza e un'urgenza per un Paese che non cresce come dovrebbe, anche per le carenze in materia di occupazione femminile. Si tratta di agire su due direttrici differenti ma parallele: da un lato dare alle donne le possibilità in termini economici, attraverso bandi dedicati a coloro che hanno voglia di intraprendere un percorso imprenditoriale in autonomia, ma anche a coloro che già fanno impresa ma hanno necessità di un sostegno per vedere la propria azienda crescere.

Ad esempio incubatori per le start up femminili, molte delle quali saranno sicuramente legate alle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Maths), poiché è in questi settori che si annidano, oggi, e in futuro sempre di più, le maggiori possibilità di lavoro.

Dall'altro invece il welfare aziendale -attraverso cui si possono sostenere le donne lavoratrici e madri, o aspiranti madri- che deve sganciarsi dal mero ruolo di sostegno al reddito dei lavoratori e delle lavoratrici per essere sempre più uno strumento utile ad armonizzare le dimensioni di vita familiare e lavorativa, sia delle donne che degli uomini.

Su questa linea la creazione di **asili nido interaziendali**, da realizzare nei nuclei industriali, mettendo in sinergia piccole e medie imprese e grandi aziende, associazioni datoriali e sindacati; strutture aperte con orari modellati su quelli delle imprese operative sul territorio.

CREDITO E FINANZIAMENTI



La questione Credito continua ad essere, anche e soprattutto per la nostra Regione, di fondamentale importanza.

Di seguito le priorità di intervento per Confindustria Abruzzo su cui convogliare i fondi europei:

- 1.** Istituire un fondo regionale per aumentare la liquidità delle imprese con misure mirate al **finanziamento dell'attivo circolante**;
- 2.** Creare strumenti a supporto **dell'approvvigionamento alternativo di capitali** di debito: mini bond e cambiali finanziarie;
- 3.** Rafforzare la **patrimonializzazione delle imprese** facilitando gli aumenti di capitale, incentivandoli e semplificandone l'iter e favorendo una strutturale riallocazione del risparmio verso la c.d. "economia reale";
- 4.** Costituire la **Sezione Speciale Abruzzo presso il Fondo Centrale di Garanzia** per lo sviluppo e gli investimenti delle aziende del territorio;
- 5.** Estendere il Fondo Centrale di Garanzia tramite garanzia regionale per il residuo 10% per i prestiti dai 30mila a 3milioni di euro portando quindi al 100% la copertura totale del finanziamento in alternativa ai Confidi;
- 6.** Accelerare il meccanismo per la **liquidazione dei finanziamenti/ contributi** regionali, anche ricorrendo a soggetti esterni per l'istruttoria;
- 7.** Valorizzare la contaminazione e le **partnership tra PMI consolidate e startup**, anche prevedendo sistemi e modalità di incentivazione a supporto del Corporate Venture Capital.

TURISMO



Anche in Abruzzo la competitività della offerta turistica regionale è strettamente correlata alla integrazione di risorse, beni e servizi, non solo turistici, ma riconducibili a contaminazioni multi-filiera e che si aggregano nelle offerte al turista.

Questi ultimi costituiscono spesso il valore aggiunto della offerta turistica e contestualmente effetto trainante per altre filiere. Consentono infatti sia di personalizzare le proposte rispetto alle specifiche necessità dei diversi segmenti di target, sia di canalizzare gli altri beni e servizi estendendoli alla potenziale clientela presente sul posto.

È evidente che il Turismo, come altri settori produttivi, si avvale di tutti i "temi" fin qui e di seguito approfonditi – **rafforzamento ed ammodernamento sistema delle imprese, infrastrutture, mobilità** fra e nelle destinazioni turistiche, **accessibilità a risorse e servizi, ricerca, innovazione, formazione**, nonché di ogni opportunità esistente e resa accessibile nel contesto della programmazione europea, nazionale e regionale in riferimento al Twin Deal "Green & Digital" con il supporto di sovvenzioni e finanziamenti.

Nel Turismo, al vantaggio di non rischiare operazioni di delocalizzazioni produttive, si contrappone la criticità di una potenziale delocalizzazione della domanda per offerte sporadiche e disarticolate, non proposte da aggregazioni di operatori e integrazioni fra essi sul livello pubblico e privato.

Solo queste ultime possono consentire visibilità, attenzione, affidabilità e gamma di servizi necessari a garantire le ottimali performance per le destinazioni di offerta e, solo successivamente,



TURISMO

anche per i singoli servizi in esse coinvolti.

In riferimento a tali particolari prerogative del Turismo, alle ultime tendenze e necessità riscontrate rispetto alla domanda, alla concorrenza ed alla situazione operativa e di mercato, ancor più a seguito dell'impatto pandemico, risultano particolarmente evidenti alcuni elementi che, pur non costituendo un "tema turismo", occorre specificare affinché assumano una efficacia anche per il turismo.

In tal senso sarà fondamentale agire nell'ambito degli altri temi, pensando ad azioni che supportino anche il turismo e, più concretamente, finalizzandone l'utilizzo non solo a residenti e produzioni di altri settori, ma anche alla produzione turistica ed ai turisti.

A - Rispetto ai temi "Rafforzare e modernizzare anche il sistema delle imprese e delle professioni turistiche abruzzesi, Infrastrutture, ZES ed economia del mare, Aree interne", occorre assolutamente:

- provvedere al ripristino della immediata operatività produttiva, recuperando ogni potenziale spazio di offerta verso i mercati che man mano saranno riattivati attraverso un ristoro agli operatori delle perdite e della liquidità finanziaria al fine di preservare il sistema economico del turismo regionale;
- supportare gli operatori, le imprese ed i professionisti del settore nelle fasi di adeguamento ed adozione di protocolli ed installazioni comuni da adottare per destinazione turistica oltre che per i singoli servizi – supporto per la implementazione di ogni soluzione semplice, sicura ed innovativa in termini di processo e/o tecnologia nel contesto di vacanza oltre alla qualità dei servizi ed alla loro fruizione;
- attivare ogni strumento di sviluppo e gestione degli investimenti infrastrutturali e produttivi per le destinazioni turistiche, utilizzando modelli innovativi che possano facilitare la integrazione di pubblico-privato attraverso l'utilizzo di modelli innovativi utili a garantire

TURISMO

l'accelerazione delle procedure e dei passaggi amministrativi, a conferire la certezza di realizzazione a tutti gli investitori interni ed esterni e, conseguentemente, a garantire le ottimali performance rispetto a quanto complessivamente programmato - attivazione di Piattaforme per Investimenti Turistici Integrati attraverso CIS - Contratto Istituzionale di sviluppo per investimenti pubblici, Accordo di programma allargato e Contratti di Sviluppo per investimenti privati;

- attivare ogni opportunità multi-fondo e multi-programma a livello regionale, nazionale ed europeo favorendo sia l'economia del mare, sia quella delle Aree interne, ottimizzando gli ulteriori strumenti ed opportunità derivanti dalla presenza di ZES e/o Distretti Turistici;
- favorire la finalizzazione turistica di infrastrutture di mobilità generale aggiungendo, ove necessario, specifiche infrastrutture complementari per la mobilità nelle e fra le destinazioni, l'accessibilità alle risorse ed ai servizi in modalità multimodale, digitale e sostenibile, con particolare attenzione al bike sharing ed al car sharing.

B - Rispetto ai temi "Green & Digital" occorre specificatamente:

- rafforzare, sostenere e diffondere l'utilizzo di piattaforme e reti digitali di gestione integrata delle destinazioni in coerenza con i modelli nazionali, in una modalità che consenta una efficace interoperabilità fra pubblico e privato migliorando accoglienza, informazioni e servizi per utenti/turisti attraverso ecosistemi digitali e reti di info/servizio (IAT e info-point, siti web e APP);
- rafforzare, sostenere e diffondere l'utilizzo di soluzioni innovative e tecnologiche finalizzate all'ottimizzazione della fruizione di risorse e servizi turistici nelle destinazioni attraverso sistemi di gestione accessi (varchi e barriere fisse o amovibili) - conteggio e/o

TURISMO

limitazioni di utilizzatori, sicurezza, eventuale identificazione, carico/scarico di ticket o voucher di vario genere;

- implementare piattaforme e reti che permettano di gestire, rafforzare, sostenere e diffondere l'utilizzo di strumenti e soluzioni tecnologiche innovative per ottimizzare la comunicazione classica e digitale on line nelle destinazioni e presso la domanda diretta ed intermediata – TV web e canali digitali di comunicazione ed informazione.

C – Rispetto al tema del credito e del finanziamento, occorre:

- attivare un fondo finalizzato alla copertura di garanzie fino al 100% per la erogazione di finanziamenti agli operatori coinvolti nella filiera turistica, al fine di consentire di superare le criticità finanziarie conseguenti alla crisi sanitaria post-COVID, fino ai gradualità effetti della ripartenza, garantendo la continuità delle attività, i livelli occupazionali e il successivo rilancio del settore - contestuale estensione della durata dei termini di rientro fino a 15/20 anni;
- attivare una serie di strumenti finanziari innovativi in riferimento a quanto reso disponibile a valere sui fondi delle politiche di coesione, nonché avvalendosi di piattaforma di investimenti strategici su programmi europei quali InvestEU a valere su fondi EFSI-BEI-FEI - consentire di aggiungere alle risorse rese disponibili da sovvenzioni, capitali privati e di terzi investitori, quelle liberabili da una eventuale ristrutturazione del debito con migliore "fattibilità finanziaria" e "rating settoriali" per gli investimenti pubblici e privati;

D – Rispetto al tema della formazione:

Definire i nuovi fabbisogni e Skill per realizzare attività formative in supporto alle suddette azioni.

AREE INTERNE



La via maestra per lo sviluppo delle aree interne deve essere costituita dalla **creazione di opportunità d'impresa**.

Su questo tema i fondi europei devono essere indirizzati all'inclusione sociale, al dissesto idrogeologico, agli investimenti infrastrutturali locali, che possono costituire elementi di priorità se strettamente collegati a tematiche di sviluppo dell'economia. Pertanto, le priorità vanno integrate col tema dello sviluppo del tessuto di imprese ed ispirate all'idea di costituire la base per un **potenziamento/ridefinizione dei sistemi produttivi locali**. Per tale motivo, è necessario un approccio integrato e "di area" alle problematiche delle aree interne, basato sulla progettualità locale e sull'effettivo coinvolgimento delle realtà imprenditoriali e di rappresentanza degli interessi intorno ad una idea in grado di modificare in meglio lo "status quo" (Cd. **Vertenza delle Aree Interne**).

In particolare bisogna:

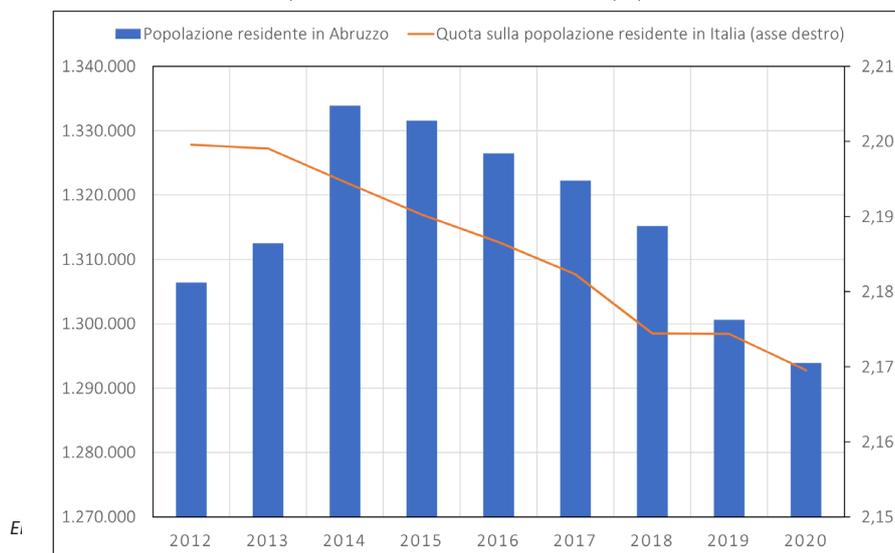
- Prevedere misure per agevolare le aree a forte rischio di marginalizzazione e i territori colpiti dal sisma (crateri sismici 2009, 2016, 2017);
- Dare supporto ai servizi pubblici essenziali (sanità, istruzione, trasporti) per favorire la permanenza degli abitanti, delle imprese e l'insediamento di nuove;
- Sostenere iniziative di enti pubblici e imprese finalizzate a contrastare lo spopolamento delle aree interne che ha avuto anche effetti sulla dinamica demografica regionale



AREE INTERNE

(vedi tabella seguente), come ad esempio l'adeguamento di immobili da concedere in comodato d'uso gratuito per l'apertura di attività imprenditoriali e la concessione di contributi per il trasferimento della residenza e dimora abituale nei comuni delle aree interne.

Italia, Abruzzo e province abruzzesi a confronto: la popolazione residente



PROPOSTE PER LE GRANDI IMPRESE



In Abruzzo la zonizzazione prevista dalla **Carta degli aiuti a finalità regionale** è un'opportunità che deve essere sfruttata al massimo per il ciclo economico 2021-27.

È un errore strategico escludere o limitare fortemente l'accesso ai fondi disponibili per lo sviluppo (nazionali, regionali, POR) per le Grandi Imprese (non necessariamente in collaborazione con le PMI). Quanto detto è estremamente rilevante per il cosiddetto reshoring, cioè il riportare nelle nazioni di appartenenza parti della produzione delocalizzate nel passato.

Necessarie quindi misure volte al taglio del costo del lavoro per le imprese che effettuino **"back-reshoring"**.

Tali processi sono lunghi e complessi, ma probabilmente inevitabili e da agevolare e favorire con specifiche politiche, anche di incentivazione.

Nelle more della proroga dalla naturale scadenza delle attuali regole e degli orientamenti per gli aiuti di Stato, è fondamentale una revisione delle carte degli aiuti di Stato a finalità regionale. Questo richiede un urgente ripensamento partendo dalle località in cui è più semplice che si concretizzino interessi per un investimento e dove sono già previste azioni e misure che possono integrarsi e massimizzare il sostegno pubblico.

Contemporaneamente andrebbe sostenuta/o:



PROPOSTE PER LE GRANDI IMPRESE

- 1.** L'attivazione di uno **sportello dedicato** alle problematiche e alle specificità delle grandi imprese abruzzesi;
- 2.** Una definizione più congrua e meno restrittiva di "**diversificazione delle attività**" che rimandi non alla classificazione ATECO ma ai concreti contenuti innovativi del progetto di investimento;
- 3.** Una interpretazione più realistica del concetto di "**unità produttiva**" che ricomprenda anche semplicemente un ampliamento di uno stabilimento che preveda nuovo personale impiegato;
- 4.** L'aumento della **soglia dell'intensità massima di aiuto per le Grandi Imprese** portandola almeno al 15% o meglio al 20%, magari prevedendo fattori premiali nei casi di ritorno di produzioni strategiche da territori extra-UE (cosiddetto reshoring di cui sopra);
- 5.** Un ripensamento dei criteri **dell'individuazione delle "bolle" nella zonizzazione** superando l'impostazione dei limiti di popolazione e dei confini delle unità censuarie che vincolano eccessivamente l'intervento durante un settennato;
- 6.** La possibilità che l'intero territorio della regione, alla luce della grave situazione economica, siano considerate come "**zone C**" e per questo compatibili con gli Aiuti di Stato a Finalità regionale

Documento a cura del Presidente di Confindustria Abruzzo

Marco FRACASSI

e con il contributo di *(in ordine alfabetico)*

Ercole CAUTI

Giammario CAUTI

Dario COLECCHI

Francesco DE BARTOLOMEIS

Luigi DI GIOSAFFATTE

Nicola DI GIOVANNANTONIO

Andrea GALEOTA

Bruno GUARDIANI

Stefano PANELLA

Maurizio PAOLINI

Giuseppe RANALLI

Giovanni TEODORANI FABBRI

Laura TINARI



**CONFINDUSTRIA
ABRUZZO**